

Il Museo Zannato di Montecchio Maggiore è il frutto della collaborazione fra diversi Comuni dell'Ovest vicentino che insieme ne sostengono l'attività, che tutti nello stesso modo vi trovano rappresentate la loro storia e la loro cultura e che, attraverso i suoi servizi, mettono a disposizione dei propri cittadini uno strumento di conoscenza, di salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali del loro territorio.

Questi Comuni sono: Arzignano, Brendola, Castelgomberto, Montebello, Montecchio Maggiore, Montorso, Trissino, Sovizzo, Zermeghedo e naturalmente Montecchio Maggiore. Insieme hanno dato vita, già dal 2001, al **Sistema Museale dell'Agno-Chiampo**, strutturato in un Museo centrale – situato a Montecchio Maggiore - che conserva ed espone i reperti di tutta la vallata, e una serie di sedi locali decentrate (in quasi tutti i Comuni - che portano vicino alla gente le attività culturali del Museo, in particolare la Didattica).

La nascita di un unico Museo territoriale che riunisce in una sola sede i beni di un territorio culturalmente omogeneo ed è tuttavia in grado, attraverso le sedi decentrate, di portare servizi museali fino ai centri più piccoli, realizza un'idea fortemente voluta dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto, nella convinzione che una struttura abbastanza grande e gestita professionalmente e con continuità renda possibile la piena fruizione pubblica delle nostre ricchezze culturali assai meglio della dispersione in piccole esposizioni, consentendo inoltre una riduzione dei costi.

Questo obiettivo non facile è stato reso possibile dal lavoro di molti, ma è stato raggiunto soprattutto grazie alla lungimiranza di tante amministrazioni comunali che hanno saputo guardare oltre un ambito angustamente locale. Fondamentale è stato il sostegno morale ed economico della Regione Veneto e della Provincia di Vicenza, che hanno sempre creduto nel progetto, anche nella speranza che questo esempio possa trovare, nei prossimi anni, degli imitatori.

Il Sistema è gestito collegialmente attraverso diversi organi: l'Assemblea dei Sindaci approva i programmi annuali e pluriennali e compie le scelte più importanti; un gruppo di lavoro tiene in contatto i referenti di tutti i Comuni con lo staff del Museo, per risolvere i tanti piccoli problemi pratici della gestione. Un Comitato Scientifico, composto da esperti della Soprintendenza per i Beni Archeologici del Veneto e delle università di Padova e Venezia garantisce la serietà scientifica di ogni progetto e attività.

Dal punto di vista economico, il Sistema vive grazie a contributi forfettari annuali che da tutti i Comuni vengono versati a Montecchio. Questi contributi coprono il 25% circa della spesa totale annua del Museo. Il Comune di Montecchio Maggiore agisce per conto di tutti i nove Comuni nel richiedere contributi a Regione, Provincia e sponsor. Questi contributi, molto aumentati rispetto a prima della nascita del Sistema, coprono all'incirca un ulteriore 15% della spesa totale annua. Con una così grossa fetta della spesa coperta da entrate, il Museo ha potuto fare in questi ultimi anni un enorme salto di qualità, affermandosi come la realtà museale più importante dell'Ovest vicentino e una delle più importanti della provincia. I visitatori, che nel 1999 furono circa 300, sono stati più di 2000 nel 2006. Con il nuovo allestimento che si inaugura in aprile del 2007, e che raddoppierà lo spazio espositivo, ci si può porre l'obiettivo dei 5000 visitatori annui.